

Ss 284, tratto per Adrano piazzole piene di rifiuti rischi per gli automobilisti

Paternò. Nelle aree di sosta impossibile fermarsi in caso di emergenza Autovelox: solo Biancavilla e Misterbianco finora li hanno installati

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Inciviltà, mista ad una buona dose di ignoranza degli "sporcaccioni", a cui aggiungere un non efficace metodo di dissuasione delle Istituzioni contro simili reati di natura ambientale. Nonostante le denunce, le iniziative di sensibilizzazione, gli appelli a non gettare rifiuti in segno di rispetto dell'ambiente, delle comunità, dello stesso vivere civile, i risultati non arrivano ed ecco che molte strade si trasformano in pattumiere, dove regna ogni tipo di rifiuti. Non accade solo alle provinciali, costellate di immondizia di ogni genere: dal semplice sacchetto di indifferenziato, al vecchio divano o materasso di cui disfarsi, per arrivare ai rifiuti speciali (a farla da padrone sono purtroppo amianto, elettrodomestici inutilizzabili e vecchi pneumatici), un'analoga situazione la vivono infatti arterie stradali ben più importanti e frequentate, come la Statale 284, la Randazzo-Paternò.

Va subito sottolineato che l'intera arteria stradale non soffre delle stesse condizioni di degrado. Se infatti, nel tratto che collega Randazzo con Adrano, attraverso il Comune di Bronte, la strada è quasi totalmente pulita, escluso qualche sporadico sacchetto, frutto dell'imbecille di turno; non lo stesso può dirsi per il percorso che da Adrano giunge fino a Paternò, dove le piazzole di sosta sono totalmente invase dai rifiuti. Lo spettacolo che si staglia davanti agli occhi dell'automobilista in transito è un assoluto scempio, un degrado totale, da vergogna. Una situazione grave anche dal punto di vista della sicurezza viabile. Per un'automobilista in panne, fermarsi nelle piazzole è, infatti, materialmente impossibile. I rifiuti coprono, infatti, quasi per intero tutte le piazzole di sosta, una situazione di un paese lontano dalla civiltà anni luce.

La situazione è un po' diversa sulla

Strada statale 121, la Paternò-Catania, ma anche qui in alcuni tratti, seppur nettamente in misura ridotta, c'è dell'immondizia sul tratto viario. Ci si domanda di chi sia la competenza a ripulire se dei Comuni in cui ricade territorialmente ricade la Statale, o se invece, è l'Anas che deve intervenire.

Restando sulle due Statali, altro argomento che sembra dimenticato è relativo all'installazione degli autovelox, necessari a controllare i limiti di velocità sia sulla Statale 284 che sulla Statale 121. Ad oggi sono due Comuni hanno adempiuto alla richiesta che oltre un anno fa avanzò l'allora Prefetto di Catania, Claudio Sammartino; si tratta di Biancavilla, per la Ss 284 e Misterbianco, sulla Ss 121. Per il resto, da parte delle altre realtà territoriali, tutto tace. Si attendono anche altri interventi che dovevano essere realizzati da parte di Anas, sempre relativamente al potenziamento della sicurezza viabile, in particolare con l'illuminazione adeguata degli svincoli, ma anche in questo caso non si è ancora intervenuti.

E restando a parlare delle due Statali c'è un argomento che rappresenta l'altra faccia della medaglia rispetto all'installazione degli autovelox visto che sono emerse alcune incongruenze rispetto al Codice della strada. «Ho impugnato un verbale di un automobilista sanzionato sulla Ss 121 - evidenzia l'avvocato Andrea Carmanello -, perché non vi era l'autorizzazione prefettizia. Il giudice ha riconosciuto la validità della mia tesi, con una sentenza a favore del mio cliente. L'errore ora è stato sanato, ma tutti i verbali elevati fino allo scorso luglio, sono tutti impugnabili. Resta, inoltre, aperta la questione della Statale 284, in territorio di Biancavilla, dove resta il limite di velocità di 60 Km orari. In questo caso attendo l'esito di un ricorso presentato. Anche qui, va detto, non ci sono autorizzazioni prefettizie».



Le piazzole della Ss 284 sono invase dai rifiuti

PATERNÒ

Sorpresi a trasportare due tv rubati tre minorenni denunciati dai Cc

PATERNÒ. Attività di controllo del territorio ad opera dei carabinieri della Compagnia di Paternò. L'azione dei militari dell'Arma segue un doppio obiettivo: un monitoraggio contro la diffusione del coronavirus e la repressione di vari reati, tra questi lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nell'ambito di quest'attività, nel corso dell'ultimo servizio condotto sul territorio paternese, sono stati diversi i risultati raggiunti dalle forze dell'ordine. A cominciare dalla denuncia di tre minorenni, due 15enni e un 16enne, accusati di furto aggravato in concorso. Il terzetto è stato fermato mentre trasporta due



televisori, rubati da un supermercato di viale dei Platani. Portati in caserma, per i tre minorenni è scattata una denuncia a piede libero.

Nel corso della stessa attività quattro persone sono state segnalate alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti. Il gruppetto è stato trovato in possesso di 5 dosi di marijuana, per uso personale. Controllati poi, 8 esercizi commerciali, senza trovare alcun problema. Importanti, poi, i risultati ottenuti dai militari dell'Arma nell'ambito del rispetto delle norme del codice della strada, con l'attività portata a termine attraverso posti di blocco. In dettaglio sono state identificate 149 persone e controllati 97 veicoli. Non tutti gli automobilisti e gli scooteristi sono stati trovati in regola, da qui le sanzioni amministrative, 47, per violazione al Codice della strada per un ammontare di oltre 35 mila euro.

M. S.